Christiana de Caldas Brito, nata a Rio de Janeiro, laureata in filosofia (in Brasile) ed in psicologia (in Italia), vive a Roma e svolge attività di psicoterapeuta. Ha scritto racconti e testi anche per il teatro, fra cui "Amanda Olinda Azzurra e le altre" ed. Oédipus 2004 (1^ ed. 1998). Collabora a varie riviste on line, fra cui "Kumà", in cui sono apparsi, fra l'altro, "Camuamu (o la nonna ritrovata)", "Saudade", "Cara Jandira", "Tre silenzi".
Racconta di sé: " Sono cresciuta sentendo la macchina da scrivere di mamma. Quel tic tic tic triimm tic tic tic trimm ha dato un ritmo alla mia infanzia. Da piccolina, vedevo entrare fogli e fogli di carta bianca nel rullo della sua Remington. Uscivano pieni di storie. A quel tempo pensavo che i romanzi fossero lì dentro al rullo, già pronti, e che bastasse battere i tasti della macchina, con un certo ritmo, per essere una scrittrice".
E della sua esperienza di migrante, dice: "Arrivata in Italia, mi sono vista nella condizione di una bambina che non sa parlare. Non è anche questa una perdita della voce? A volte, però, la difficoltà si trasforma in occasione di creatività…. Mi piacciono i suoni della mia lingua…ma mi piace anche scrivere nella lingua italiana. Gioco con nuove parole, sperimento suoni. La lingua italiana sta cominciando a diventare parte della mia anima".